

DCCLXXVI.

SEDUTA DI SABATO 20 OTTOBRE 1951

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CHIOSTERGI**

INDI

DEL PRESIDENTE **GRONCHI**

INDICE

	PAG.
Congedi	32027
Disegno di legge (Trasmissione dal Senato)	32027
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1951-52. (1862)	32028
PRESIDENTE	32028
MOLINAROLI, <i>Relatore</i>	32028
Proposta di legge (Trasmissione dal Senato)	32027
Sui lavori della Camera:	
PRESIDENTE	32034
Votazione segreta dei disegni di legge:	
Ratifica ed esecuzione dell'accordo commerciale e scambio di Note, fra la Repubblica Italiana e gli Stati Messicani, conclusi a Città del Messico il 15 settembre 1949. (1309);	
Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo sblocco dei beni italiani nel Sudan e la liquidazione dei danni sudanesi in relazione alla guerra, effettuato a Roma il 29 luglio 1950. (<i>Approvato dal Senato</i>). (1797);	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di pagamenti e di compensazioni tra i Paesi europei per il 1949-50, firmato a Parigi il 7 settembre 1949. (<i>Approvato dal Senato</i>). (1798) .	32028, 32034

La seduta comincia alle 9.

SULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Amatucci, Ferraris, Fina, Martini Fanoli Gina, Moro Francesco, Negrari, Perrone Capano, Semeraro Gabriele e Stella.

(I congedi sono concessi).

Trasmissione dal Senato di un disegno e di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Abrogazione del divieto di transito sulla strada statale n. 35, disposto con l'articolo 3 del regio decreto 16 dicembre 1935, n. 2371, per gli autocarri di portata superiore ai 20 quintali ». (*Approvato da quella VII Commissione permanente*). (2250);

Senatore PERSICO: « Modificazioni ad alcune disposizioni della legge 5 maggio 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di assise ». (*Approvato da quella II Commissione permanente*). (2252).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale e scambio di Note, fra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti Messicani, conclusi a Città del Messico il 15 settembre 1949. (1309);

Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo sblocco dei beni italiani nel Sudan e la liquidazione dei danni sudanesi in relazione alla guerra, effettuato a Roma il 29 luglio 1950. (*Approvato dal Senato*). (1797);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di pagamenti e di compensazioni tra i Paesi europei per il 1949-50, firmato a Parigi il 7 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). (1798).

Indico la votazione.

(*Segue la votazione*).

Le urne rimarranno aperte e si proseguirà frattanto nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Nella seduta pomeridiana di ieri è stato esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Molinaroli.

MOLINAROLI, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sia innanzitutto consentito di esprimere il mio animo grato a quanti colleghi di settori diversi hanno voluto, nella loro bontà e cortesia, rivolgermi parole benevoli per la relazione che ho avuto l'onore di presentare, a nome della I Commissione, sul bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1951-52. Non ho fatto che il mio dovere nei limiti delle possibilità, con l'impegno che meritano l'importanza dell'argomento e la dignità dell'Assemblea. Meglio avrebbe potuto riuscire la relazione, se non fosse stata in qualche modo forzata dalla sollecitazione di presentarla prima delle ferie estive.

Un ringraziamento vivo desidero pure porgere ai funzionari dell'amministrazione dell'interno che mi hanno fornito con viva premura tutti gli elementi richiesti.

Quale sia la concezione mia della politica e dell'amministrazione dello Stato, e quali le mie vedute sull'esame del bilancio, è stato esposto all'inizio della relazione. Gli interventi numerosi ed autorevoli hanno dimostrato l'interesse della Camera per i più importanti problemi di questa branca delicatissima dello Stato.

Non mi sorprende che qualche collega dell'opposizione abbia lamentato la poca politicità di questa relazione. La sua impostazione, infatti, non fu tale per mancanza di senso politico, ma volutamente, ed il rilievo è gradito anzi, per dar modo al relatore di esprimere più esplicitamente al riguardo il suo intendimento a chiusura dell'ampio dibattito sull'amministrazione dell'interno.

Non sembri del tutto strano o non commendevole siffatto modo di vedere in questa Assemblea politica. È tradizionale, sì, che nell'esame del bilancio dell'interno la Camera discuta tutta la politica del Ministero, nel complesso di tutto l'ambito in cui si svolge l'attività civile del cittadino. D'accordo. È giusto che ciò avvenga e che così solennemente, in questa discussione, abbia avuto sviluppo un dibattito generale di natura politica.

Non stona, per altro, a giudizio del relatore, e non è meno giusto che il campo della discussione si incentri e si concreti specialmente sulla manifestazione amministrativa della politica governativa, che è poi l'estrinsecazione pratica della concezione politica che indirizza la vita della nazione.

È del resto ormai acquisito alla storia di questa legislatura, prima della Repubblica — che ha per scopo precipuo di richiamare lo spirito e la prassi degli italiani alle nobili tradizioni della vita democratica — il frequente, approfondito ed appassionato esame dei principi di democrazia politica che nello spirito e nell'orbita della Carta costituzionale debbono inserirsi ed applicarsi nello sviluppo della vita del popolo italiano.

Spiegabile quindi e giustificabile che nella sede propria del bilancio si dia più larga parte alla disamina dei problemi amministrativi per i quali non tanto di frequente ricorrono l'occasione e il tempo per opportunamente analizzarli.

Programmi politici e amministrazione dello Stato non possono vedersi e considerarsi che su uno stesso piano, quasi come nel parallelismo di una concezione teorica e di una corrispondente realizzazione pratica. La correlazione dei due termini di impostazione e di attuazione presenta il quadro esatto; l'ana-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

lisi dei risultati dell'amministrazione dello Stato in un determinato settore offre gli elementi più sicuri per giudicare nei particolari l'indirizzo politico.

Come nel campo di una qualunque gestione amministrativa il conto consuntivo offre l'unico modo di constatare se è stata rispettata la norma amministrativa del bilancio preventivo, così, in qualche modo, a sua volta, il bilancio preventivo dello Stato permette all'uomo politico ed al legislatore di rendersi conto se l'azione di pratica amministrazione che gli viene presentata da attuare, corrisponda e stia in armonia coi postulati politici che sono stati prefissati per l'azione di governo. Laddove qualche minore corrispondenza poteva apparire, la relazione non ha mancato di farlo rilevare.

Certo, però, l'intendimento della relazione è stato proprio quello di convogliare — diciamo così — più intensamente l'attenzione della Camera su tutti gli aspetti più vari dell'amministrazione dell'interno, affinché appunto sui singoli problemi amministrativi concreti più accurato fosse l'esame almeno in questa sede di bilancio che ne è, indubbiamente, la sede più naturale e più congrua.

Una buona amministrazione è senza dubbio la migliore difesa di qualunque politica. Nessuna politica, per quanto bene architettata, potrebbe reggersi senza un'amministrazione saggia, razionale, onesta. È certo molto più facile fare della buona politica o, meglio, esporre della buona politica, che attuare una buona amministrazione: dal dire al fare, direi. Così, la discussione e l'approvazione dei bilanci dello Stato dovrebbero essere la dimostrazione dell'attitudine dell'uomo politico, ad esempio e anche a guida di quanti amministrano la cosa pubblica in tutti quegli enti periferici che assommano e rappresentano nel loro complesso la vitalità vera dello Stato.

L'opposizione non ha mancato, invece, di trattare — come suo diritto, del resto — anche questioni essenzialmente politiche e di ordine generale, pure se non strettamente connesse col bilancio, e vari oratori si sono pronunciati in tono anche troppo eccessivo sulla condotta del Governo, per quelle che sarebbero direttive politiche non del tutto consone ai principi democratici e costituzionali.

Spetta in particolare al ministro rispondere più adeguatamente per l'azione politica governativa recriminata. Io mi limiterò, come per la impostazione della relazione, ad alcune considerazioni di ordine generale.

Il vedere e denunziare violata la Costituzione sembra diventata un'ossessione. La Car-

ta democratica che il popolo liberato si è dato con la Costituente per riprendere il suo cammino nella vita civile, deve indubbiamente essere una guida sicura e sacra. Il ritenere però la perfezione raggiungibile, quasi per effetto taumaturgico, è forse pretendere troppo. Non si dimentichi la fretta con cui la Costituzione è stata portata a termine, fretta che ha causato quindi, qualche immancabile menda. Si tenga, inoltre, presente che deve vigoreggiare in un ambiente legislativo non ancora coordinato ed anche spesso in contrasto. Si dia poi anche tempo al nostro popolo di assimilarla meglio e di renderla più facilmente attuabile.

Infine, si deve pur riconoscere che la colpa di tante conclamate inadempienze più che al Governo andrebbe accollata — semmai — anche al Parlamento, il quale, per cause e motivi vari a tutti noti, non è stato, sia pure inconsapevolmente, in grado di accelerare più proficuamente il suo programma di lavoro legislativo.

Non sembra lecito scorgere una voluta cattiva volontà o faziosità in ogni atto o carenza di governo. Non è il caso di drammatizzare sempre ogni minimo particolare.

All'onorevole Merloni, il quale cominciò a segnalare questa carenza, richiamandosi alla proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari, non poteva essere sfuggito a buon conto che qualche giorno prima la Commissione dell'interno (di cui egli così diligentemente fa parte) l'aveva varata in sede referente, affinché, non appena la Presidenza lo avesse ritenuto, venisse immediatamente sottoposta all'esame dell'Assemblea.

L'onorevole Turchi, il quale ha trovato modo di consentire su vari punti della relazione e che presta opera attiva nella I Commissione, si lascia anch'egli trasportare da una visione troppo nera della situazione; inoltre lamenta che la relazione manchi di prospettive, che egli poi presenta con quadro catastrofico. No, onorevole Turchi, la prospettiva di insieme è presentata in una sintesi sufficiente, senza ridondanze di parole, in forma onestamente veritiera e con sensazione di fiducia. Mi è stato ripetuto il solito *slogan*: « Parole, parole, sostituzione di parole a fatti ». Non è nella mia natura, né nel mio costume far vedere lucciole per lanterne. La relazione cita anche dei fatti, pur con parole sobrie, fatti che peraltro non possono cancellarsi senza travisare la realtà. La colpa di certi vuoti, da me lealmente indicati, non è sempre, conveniamone, tutta del Governo.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

L'onorevole Cornia si rifà con nobile intento al grave problema dell'assistenza per meglio coordinarla e renderla più utilmente efficace con l'istituzione del progettato Ministero dell'assistenza e con l'istituzione del libretto di assistenza. L'argomento è certamente degno di un attento esame, in cui egli troverà altri collaboratori: l'Assemblea stessa potrà rendersi diligente nell'esaminare queste proposte.

L'amico Larussa, che già aveva posto sul tappeto decisamente il problema dei segretari comunali e provinciali con la proposta di legge n. 1426, ha sentito il dovere di spezzare ancora nobilmente una lancia a favore di questa benemerita categoria, e lo ha fatto con parole degne e accorate. Non è il caso di ricordare la misera impostazione di carriera di questi benemeriti principali attori della vita degli enti locali. La Camera ha sentito come partano dall'ultimo grado della gerarchia (dal XII), per arrivare soltanto all'VIII, pur avendo titoli di studio e responsabilità ben maggiori di altri, che in altre carriere, con minori qualità, possono raggiungere gradi superiori.

La manifestazione di solidarietà espressa da varie parti della Camera su questo argomento onora certo l'Assemblea per la comprensione di un problema che da tanto tempo attende una soluzione. Ne hanno parlato con particolare cura, oltre al collega Larussa, l'onorevole Targetti, sempre vigile e sensibile ai problemi amministrativi che egli ben conosce, e l'onorevole Numeroso, che ha presentato a tal fine anche un ordine del giorno. I segretari si persuaderanno così che le loro giuste rivendicazioni sono considerate come meritano e che il Parlamento saprà dare certamente ad essi quella necessaria soddisfazione, sulla quale ho richiamato l'attenzione dei colleghi anche nella relazione.

La onorevole Maria Federici ha esaminato a fondo il problema dell'assistenza, che ha trovato nella gentile nostra collega una delicata e premurosa voce. Alcuni suoi opportuni rilievi, sulla insufficienza dei mezzi e sulla dislocazione degli stanziamenti secondo le voci, non possono che trovare il consenso del relatore, in rapporto a quanto già espresso nella relazione scritta. Il suo acuto esame del complesso problema assistenziale, se pur severo nei confronti della legislazione passata, conclude in una richiesta indifferibile, tendente al coordinamento e al potenziamento dell'assistenza, e ad una legislazione unificata del problema assistenziale, viva e completa, aderente ai bisogni dei cittadini e ai

doveri dello Stato moderno. Anche in questo campo, per quanto si riferisce al popolo minuto, occorre dare cuore e anima alla legge; sarà dunque l'opera degli uomini animare la legge stessa e indirizzarla allo sviluppo dell'assistenza medesima.

L'onorevole Audisio, a prescindere da altre considerazioni, ha svolto un tema particolare di ordine amministrativo, richiamando la questione della razione viveri dovuta o almeno richiesta, per coloro che appartenevano alla pubblica sicurezza e oggi non più in servizio. Egli si è richiamato ad una sentenza del Consiglio di Stato. Su questo particolare, sul quale l'onorevole Audisio ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea, pur non avendo elementi di giudizio in proposito, ritengo che la richiesta potrà essere presa in considerazione dal Governo.

L'onorevole Arata, nel suo intervento appassionato sopra molteplici argomenti, ha avuto un onesto scatto di ribellione contro l'insidia della massoneria che avanza. Di questi misteri io non m'intendo, e non so quale sia la sostanza vera di questa idra, che avanza a minare l'ossatura stessa dello Stato, tuttavia fa onore all'onorevole Arata questa presa di posizione in difesa dell'integrità della amministrazione dello Stato; e, in questo, con il consenso del relatore, trova uniti anche gli uomini liberi di questa Assemblea, che sono amanti della vera libertà alla luce del sole. Auguro, poi, al collega della sponda opposta, constatando sempre più fattiva l'azione del Governo democratico, di liberarsi dalle perplessità che gli impediscono ancora di dare un voto favorevole al bilancio.

L'onorevole Almirante sa che varie leggi, di cui egli ha rivelato ancora la non efficienza costituzionale, sono in cantiere, che con la buona volontà e la diligenza del Parlamento, come già ho accennato, potranno essere varate molto presto.

L'onorevole Amadeo ha aggiunto la sua voce per ottenere un pronto apprestamento della legge comunale e provinciale e della finanza locale, e su questo, già nella relazione scritta, ho espresso il mio consenso, unitamente a molti colleghi di tutti i settori della Camera, e tutti non possono non essere consenzienti nella certezza che la legislazione verrà sollecitata anche dal Governo.

L'onorevole Montini si è intrattenuto sull'argomento già svolto dall'onorevole Federici e il suo intervento merita il dovuto rilievo, per i concetti e i problemi di metodologia assistenziale da lui sollevati, e indubbiamente fondamentali per uno Stato solidale,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

che dovrebbe indirizzarsi verso nuove attività assistenziali; tale dovrebbe essere l'intendimento dell'auspicato nuovo organismo per il coordinamento dell'intera materia sociale.

L'onorevole Perrone Capano ha espresso concetti che possono essere condivisi, soprattutto perché mirano a rendere agevole e agile l'azione del Governo e il progresso dei lavori parlamentari. Non v'è, quindi, che da augurarsi che la questione trovi una sollecita soluzione anche col concorso dell'iniziativa parlamentare, tanto più che la Presidenza ha manifestato più volte questi intendimenti. Mi auguro anche che questa aspirazione sia realizzata al più presto e che la Presidenza prenda i provvedimenti che riterrà utili per il perseguimento di questi scopi.

Nessuno certo avrà nulla da obiettare contro la richiesta dell'onorevole Perrone Capano di dare particolare cura alla polizia stradale per una migliore disciplina del traffico. Egli propone di impartire un insegnamento sul traffico stradale nelle scuole, allo scopo di radicare nei cittadini, fin dalla fanciullezza, le norme stradali. Forse egli stesso però va alquanto fuori strada, poiché in tal modo entra nella sfera di competenza del Ministero della pubblica istruzione.

L'onorevole Targetti ha voluto recare la sua particolare, autorevole attenzione, oltre che su questioni politiche, anche su vari problemi amministrativi e, fra l'altro, egli ha avanzato la proposta di una perequazione fra il personale civile e militare della pubblica sicurezza; questo problema deve essere esaminato insieme con quello di tutte le sperequazioni che esistono, purtroppo gravi, fra le varie amministrazioni dello Stato, e che sono state di recente aggravate da certe leggi. Una soluzione in questo campo dovrà tendere a rendere più armonioso il servizio, nel senso che le varie branche dell'amministrazione debbono tendere tutte all'interesse dello Stato.

Ricordo pure gli interventi dei colleghi Bovetti e Poletto: l'onorevole Poletto ha aspettato evidentemente proprio l'ultimo momento per lasciarsi attrarre da quella sirena che è il problema della regione, problema cui ora accennerò. Nella mia relazione non ne ho fatto cenno, per una ragione ovvia. La Commissione, del cui pensiero la relazione è espressione, non mi aveva dato al riguardo alcun particolare incarico. Debbo aggiungere, anzi, che in seno alla Commissione l'argomento aveva già formato altre volte oggetto di discussione, senza che si raggiungesse l'unanimità. In varie circostanze, sin dall'inizio

della legislatura, erano sorte discussioni forti sull'argomento.

Per tale motivo non avevo fatto cenno a questo problema nella mia relazione. Poiché ora parecchi oratori sono intervenuti su questo argomento, reputo opportuno discorrerne brevemente.

Ciò che mi sembra indubbiamente da accogliere — esprimo naturalmente un'opinione di carattere personale —, è l'esigenza, da tutti espressa, che, dal momento che la regione è prevista dalla Costituzione, che la mancata disciplina legislativa di questo istituto è causa di intralcio, per cui tanta parte della legislazione dello Stato non può avere il suo sviluppo, in quanto si richiama alla regione e da essa dovrebbe trarre alimento, è indispensabile giungere alla emanazione delle necessarie norme di attuazione.

Se, quando venne in discussione inizialmente l'argomento, furono anche avanzate proposte nel senso di prevedere, se del caso, una riforma costituzionale, cioè una proposta prospettante una soluzione in senso negativo, ciò indirettamente dimostra l'importanza del problema, e conseguentemente la necessità che ad una soluzione comunque si addivenga.

Non so se oggi, a tre anni dall'inizio della legislatura, le posizioni siano ancora quelle che erano o sembravano essere all'inizio. Ricordo che già allora, quando nel dicembre 1948 si fecero proposte governative che partivano dalla prima impostazione della legge, la stessa commissione fu dell'avviso di non trattare il problema su quel piano, ma anzi di studiarlo a fondo, tanto che, dal dicembre 1948 ad oggi, la Commissione ha dato corso a un insieme di studi su questo argomento. Seguirono vari progetti, rimasti peraltro in stato di esame. Forse chi era tanto innamorato della regione, che appariva un tempo come la sanatoria di tanti guai amministrativi, ha cambiato parere al riguardo. Certo è che si guarda ora alla regione avendo la mente al decentramento amministrativo, si pensa al decentramento amministrativo riferendosi alla regione, forse non comprendendo come un argomento sia diverso dall'altro. Certo è che, se è interesse comune che l'amministrazione pubblica proceda in maniera completamente organica e non lasci lacune, bisogna che quello che è stato detto da vari oratori sia accolto dal Governo e che una decisione sia presa.

Sappiamo, per esempio, che nel campo degli enti locali tutto resta sospeso, perché tutto si riallaccia all'istituto della regione. Io sono d'avviso, però, che, anche se non c'è

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

ancora la regione, si può amministrare bene lo stesso, senza riportarci ad un avvenire più o meno futuro o che addirittura non sarà. Un esempio di quello che affermo è dato dalla elezione dei consigli provinciali. Non si sa perché, alla liberazione, si è dimenticata la provincia aspettando la regione. Dopo un'attesa di qualche anno si è capito che questi enti dovevano pur essere amministrati.

La legge comunale e provinciale, disgraziatamente, è quella congerie legislativa che io mi son permesso di esporre e che è stata rilevata da altri colleghi: e non è più possibile consultarla. Ma non v'è nessuna necessità di dire: ne parleremo quando ci sarà la regione, perché intanto le amministrazioni provinciali devono camminare. È una cosa delicata, d'accordo, ma diventa complicata e addirittura insolubile, se si lascia perdurare questo stato di cose. La necessità che si provveda è reclamata anche dalla urgenza di provvedere a questioni vitali di tanti poveri dipendenti, che dedicano la loro vita alle amministrazioni. Non v'è proprio nessun motivo di ancorarsi su quella posizione di attesa, perché altrimenti si finisce per coonestare la rivalsa di questi dipendenti, i quali potranno, da parte loro, dire che lavoreranno bene, quando ci sarà la regione a risolvere le loro questioni.

Per completare l'impostazione della relazione, mi corre l'obbligo di dire che dal giugno-luglio, dal tempo, cioè, in cui la relazione fu redatta, effettivamente alcune lacune di carattere legislativo sono state colmate.

Alcuni stanziamenti, per cui, a stretto rigore, si sarebbe dovuto aspettare che fossero emanate le rispettive leggi di spesa perché fossero resi disponibili i fondi per il Governo, nel frattempo sono stati integrati dalle leggi correlative. Ne cito alcune: per esempio, il disegno di legge n. 1590 sull'arruolamento nella pubblica sicurezza, che porta la forza a 82 mila uomini, è già stato approvato anche dal Senato; la proposta di legge Turchi e Ghislandi, per la modifica della legge comunale e provinciale nel senso di concedere una maggiorazione del 5 per cento nelle spese facoltative, a favore dei vari enti di assistenza e dei patronati scolastici, è divenuta legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

MOLINAROLI, *Relatore*. Così pure, sono divenute leggi i due provvedimenti che hanno riguardato l'aumento da 12 a 13 miliardi, e poi a 14 miliardi, delle somme da anticipare

da parte dello Stato per le rette dovute dai comuni agli ospedali, in quanto gli ospedali, a causa della morosità dei comuni, non potevano continuare una gestione veramente faticosa. Altro provvedimento, che aveva lasciato qualche preoccupazione per le conseguenze di bilancio, cioè il nuovo trattamento economico per le missioni, è stato legislativamente regolato nel frattempo, cosicché la preoccupazione che potesse esservi uno stanziamento rappresentante nuovo onere per lo Stato che non trovasse fondamento nella legge, è stata dissipata.

Non è poi da trascurare che, anche nel campo delle amministrazioni comunali e provinciali, per quel che riguarda l'argomento della integrazione dei bilanci — che è stata una spina per tutti questi anni (e speriamo che questo sia l'ultimo, nel senso che, con l'approvazione della legge sulla finanza locale, la legge Vanoni, si dia assetto finalmente a questa materia) — devo rilevare che, effettivamente, col provvedimento divenuto legge n. 288, la impostazione di 4 miliardi e mezzo per la integrazione dei bilanci comunali è stata portata a 10 miliardi, cioè sono stati aggiunti 5 miliardi e mezzo. Anche questa necessità, fatta più volte presente, è stata dunque soddisfatta.

Altri provvedimenti, che potrebbero ritenersi di piccola entità (ma ve ne sono anche di grossa entità), per quanto non abbiano attinenza al bilancio, devono qui essere ricordati. Mi riferisco al disegno di legge concernente l'aumento di quelle disgraziate indennità casuali, che hanno formato oggetto di strali da parte di qualche settore della Camera; fenomeno che, in attesa di una riforma, va aggravandosi, aumentando la sperequazione di trattamento fra un'amministrazione e l'altra. Ne deriva, infatti, che, a parte il fatto che nell'amministrazione dell'interno, come da varie parti della Camera è stato riconosciuto, il trattamento normale dei funzionari è più sfavorevole rispetto a quello dei funzionari di altre branche dell'amministrazione, la legge sulle « casuali », la quale beneficia determinati settori di dipendenti statali, viene a rendere ancor più precaria la situazione di chi dedica la sua attività al settore dell'amministrazione dell'interno, che non è certo l'ultimo e richiede tanta responsabilità.

Bisogna, altresì, rilevare che, per precisare alcuni punti nella multiforme e molteplice congerie di provvedimenti attinenti alla legge comunale e provinciale, ai primi di ottobre è stata approvata dal Senato, e a giorni

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

potrà essere pubblicata, una ennesima aggiunta alle attribuzioni delle giunte provinciali, affinché queste, dopo essere state nominate, abbiano almeno una norma con la quale potersi orientare in un labirinto dal quale è molto difficile uscire.

Altre leggi sono in corso di attuazione e potranno colmare alcune lacune che, con sincerità, ho segnalato nella mia relazione, a cominciare da quella concernente i miglioramenti economici agli statali, e in particolare ai dipendenti dell'amministrazione dell'interno. Tutti sanno che è in corso l'esame del provvedimento n. 2177, e speriamo che nel mese di novembre possa avere l'approvazione del Parlamento, pur con le dovute modificazioni.

Il disegno di legge riguardante il clero congruato, considerato degno di miglioramento, è stato deferito alla nostra Commissione e seguirà il suo corso.

Per i profughi, come ho accennato, il disegno di legge, in effetti, è uscito dall'ambito ministeriale ed è stato presentato al Parlamento. Già varie volte è stato portato in Commissione, e se fino ad ora non ha potuto aver seguito, è tuttavia sul tappeto ed avrà una sollecita attuazione.

Altro provvedimento, che interessa l'amministrazione e ha qualche rilievo, è quello con il quale il Governo, riconoscendo le situazioni veramente misere del clero congruato, ha pensato di adottare nei suoi confronti qualche provvedimento di previdenza sociale.

Anche questo provvedimento sarà esaminato quanto prima dal Parlamento.

Per quanto riguarda l'assegnazione di 5 miliardi per il materiale automobilistico e nautico per la pubblica sicurezza, si può dire che la materia è ormai disciplinata organicamente, dato che la relativa legge è in via di attuazione.

Credo sia anche bene accennare — come — ed io stesso me ne sono rammaricato — non sia il miglior modo di esaminare l'andamento dell'amministrazione quello di non indicare nella compilazione del bilancio quale è stata effettivamente l'esatta impostazione dei singoli capitoli nel complesso delle variazioni dell'anno precedente: ancor meno si può arrivare ad una comparazione utile, se mancano i consuntivi che, come ognuno sa, sono molto arretrati. Ora, per altro, l'onorevole ministro Vanoni, come è a conoscenza della Camera, ha già assicurato che i consuntivi fino al 1946 sono alla stampa, mentre quelli riguardanti gli anni 1947 e 1948 sono in elaborazione.

Quindi, possiamo dire che anche su questa strada si è fatto del cammino, in modo che l'occhio vigile del Parlamento si potrà portare sugli effettivi risultati della gestione dell'amministrazione dello Stato.

A questo punto, per quanto potrebbe soccorrermi il dire che l'argomento non attiene strettamente al bilancio, almeno nella impostazione da me seguita, non posso ignorare di aver sentito alcuni interventi dell'opposizione che, con particolari intendimenti, ha voluto agitare l'Assemblea con riferimenti a tristi episodi di malavita, che disonorano l'Italia.

Mi riferisco, così, agli interventi dell'onorevole Basso e dell'onorevole Guillo in particolare. Non mi ci soffermo, se non per rilevare che, a mio avviso, quando è in corso un procedimento giudiziario ogni uomo libero dovrebbe attenderne l'esito prima di pronunciare un giudizio o, peggio, lanciare accuse ingiuriose a membri di Governo che indiscutibilmente hanno bene meritato...

PAJETTA GIULIANO. Ella sa benissimo che non si tratta dei risultati del processo.

MOLINAROLI, *Relatore*. ...per una dedizione piena alla tranquillità interna del paese. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Anche se metodi di azione o strutture o funzionalità di organismi vitali possano meritare critiche e riforme, non si può scendere a valutazioni così ingiuste di tutto un sistema.

Il fenomeno che riempie le cronache giudiziarie ha origini ben profonde di ambientazioni storiche e sociali, a rimuovere le quali tutti gli italiani dovrebbero associare le energie migliori di spirito e di cuore.

A me voglio riservare un pensiero di reverente omaggio alla memoria di quanti agenti della forza pubblica hanno sacrificato la giovane vita per il compimento di un sacro dovere per l'onore della patria. (*Applausi al centro e a destra*).

BIANCO. Meglio sarebbe punire coloro che li hanno fatti uccidere!

MOLINAROLI, *Relatore*. Questo nome della madre comune vorrei fosse sempre presente, e con questo caro nome il culto della libertà. La libertà è un sacro retaggio per tutti; bisogna davvero seriamente guardarsi dal perderla: e la storia d'Italia, antica e recente, insegna quanto dura e sanguinosa sia la lotta per riconquistarla. Meglio eccedere nel difendere la libertà di tutti che dover rimpiangere la propria debolezza per aver lasciato prevalere la licenza di pochi. Democrazia non sia sinonimo di debolezza. La maestà e santità

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

della patria deve sovrastare serena e forte le faziosità di parte che sempre hanno rovinato l'Italia.

Alieno per indole da ogni violenza morale o materiale, in onestà di intenti, lealtà, libertà di spirito e tenacia nel volere, auguro che si giunga ad una concezione di vita cristiana, armoniosa e degna, che sia feconda di un migliore avvenire. La democrazia cristiana ha una grande responsabilità nell'assetto e nella guida dello Stato. La maggioranza metta ogni impegno e stimolo per il raggiungimento del nobile fine. Certo il Governo moltiplicherà i suoi sforzi nell'interesse, più che del partito, del paese e per un sano ordinamento democratico nel più ampio respiro anche delle autonomie locali. Anche l'attenuare la esasperazione politica in ogni discussione e il portare invece più profondo lo sguardo, e intelligente ed appassionato lo studio, nei problemi amministrativi che toccano la vita della nazione, contribuirà efficacemente ad avviare più decisamente il popolo al benessere da tutti desiderato e la patria a quella onesta grandezza di cui la saggezza amministrativa è base sicura. (*Vivi applausi al centro e a destra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Per una indisposizione del ministro dell'interno, devo rinviare il seguito della discussione alla seduta pomeridiana di martedì.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine dei lavori per la prossima settimana. Lunedì potrà essere iniziata e conclusa la discussione del bilancio del Ministero del commercio con l'estero. Seguirà, quindi, il bilancio del Ministero dell'agricoltura; successivamente quelli dei Ministeri dell'industria e dei trasporti.

Chiusura e risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale e scambio di Note, fra la Repubblica

Italiana e gli Stati Messicani, conclusi a Città del Messico il 15 settembre 1949. (1309):

Presenti	305
Votanti	241
Astenuti	64
Maggioranza	122
Voti favorevoli	190
Voti contrari	51

(*La Camera approva*).

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo sblocco dei beni italiani nel Sudan e la liquidazione dei danni sudanesi in relazione alla guerra, effettuato a Roma il 29 luglio 1950. (*Approvato dal Senato*). (1797):

Presenti	305
Votanti	241
Astenuti	64
Maggioranza	122
Voti favorevoli	191
Voti contrari	50

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di pagamenti e di compensazioni tra i Paesi europei per il 1949-50, firmato a Parigi il 7 settembre 1949 » (*Approvato dal Senato*). (1798):

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Voti favorevoli	189
Voti contrari	116

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Almirante — Amadeo Ezio — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Angelucci Mario — Arcaini — Artale — Assennato — Audisio.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Barontini — Bartole — Basso — Bavaro — Bazoli — Belliardi — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Berti Giuseppe fu Angelo — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchi Bianca — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Boldrini — Bonino — Bonomi — Bosco Lucarelli — Bot-tai — Bottonelli — Bruno.

Caccuri — Cagnasso — Calandrone — Calasso Giuseppe — Capacchione — Capalozza

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

— Cara — Caramia Agilulfo — Carignani — Caronia Giuseppe — Carratelli — Caserta — Casoni — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavazzini — Ceccherini — Cerabona — Chiaramello — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Chiostergi — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Corbino — Cornia — Corsanego — Cortese — Costa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Palma — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Leo — Di Mauro — Donatini — Driussi.

Ermioni.

Fabriani — Facchin — Faralli — Farinet — Farini — Fassina — Fazio Longo Rosa — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferreri — Fietta — Fiorentino — Foderaro — Fora — Foresi — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Gallo Elisabetta — Garlato — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Giacchero — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giulietti — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guggenberg — Guidi Cingolani Angela Maria.

Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — La Russa — Latorre — Lazzati — Leone Giovanni — Lettieri — Liguori — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Colini Pia — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lupis.

Maglietta — Malagugini — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marchesi — Marengi — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Massola — Mastino del Rio — Mazza Crescenzo — Melis — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Mieville — Migliori — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montelatici — Monticelli — Montini — Moro Aldo — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natoli Aldo — Natta — Nicoletto — Nicotra Maria — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Paganelli — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Parente — Pastore — Pavan — Pesenti Antonio — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pirazzi Maffiola — Potano — Poletto — Preti — Puccetti.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Reali — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roselli — Russo Carlo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Sailis — Salerno — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Sartor — Scaglia — Schiratti — Sciaudone — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spiazzi — Spoleti — Stuardi — Sullo — Suraci.

Targetti — Terranova Corrado — Tesoro — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Tomba — Tonengo — Torretta — Tozzi Condivi — Troisi — Trulli Martino — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Venegoni — Veronesi — Vicentini Rodolfo — Volcino — Volgger — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zanfagnini Umberto.

Si sono astenuti per i disegni di legge numeri 1309 e 1797:

Amendola Pietro — Assennato.

Baldassari — Barbieri — Barontini — Beltrame — Bernardi — Bernieri — Bianco — Boldrini — Bottonelli — Bruno.

Calasso — Capacchione — Capalozza — Chini Coccoli Irene — Cremaschi Olindo.

D'Agostino — Dal Pozzo — D'Amico — Diaz Laura — Di Donato — Di Mauro.

Fazio Longo Rosa.

Gallo Elisabetta — Giolitti — Grifone — Grilli — Guadalupi.

Jacoponi — Ingrao — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Laconi — La Marca — La Rocca — Latorre — Longo.

Maglietta — Martuscelli — Massola — Messinetti — Miceli — Montagnana.

Natali Ada — Natoli Aldo — Nicoletto.

Olivero — Ortona.

Pajetta Giuliano — Pesenti — Polano. Reali — Ricci Mario — Roasio.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1951

Sannicolò — Scotti Francesco — Semeraro Santo — Serbandini — Smith — Spallone — Stuani — Suraci.

Walter.

Sono in congedo:

Amatucci.
Bensi — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bontade Margherita — Borsellino.
Caroniti — Coccia.
Ferraris — Fina.
Leonetti — Lizier — Lombardini.
Martini Fanoli Gina — Meda — Monterisi — Moro Francesco.
Natali Lorenzo — Negrari — Notarianni.
Perrone Capano.
Russo Perez.
Semeraro Gabriele — Stella.
Viale — Vigo.

La seduta termina alle 10,20.

Ordine del giorno

per le sedute di lunedì 22 ottobre 1951.

Alle ore 10,30 e alle 16:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (2020). — *Relatore* Manuel-Gismondi.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (1862) — *Relatore* Molinaroli.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (2053). — *Relatore* Gorini;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952. (*Approvato dal Senato*). (2106). — *Relatore* Saggin.

4. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ed altri: Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori:* Migliori, Lucifredi, Resta e Russo.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* Lucifredi, per la maggioranza, e Vigorelli, di minoranza.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI: Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* Lecciso.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* Leone e Carignani.

9. — *Seguito dello svolgimento di interpellanze e interrogazioni:*

10. — *Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.*

11. — *Svolgimento della mozione degli onorevoli Pieraccini ed altri.*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI